



il paese



QUINDICI CONTRO TUTTI



Quindici consiglieri comunali eletti nel 1990 (preistoria), che oggi rappresentano a malapena se stessi, hanno approvato il piano di lottizzazione dell'area ex villa/montana che prevede 30 mila metri cubi di cemento in pieno centro cittadino.

Questo a poco più di sei mesi dalla scadenza del loro mandato.

Cari concittadini, oggi il consiglio comunale non tutela gli interessi della nostra città'. Svegliamoci!

Giovedì 20 Ottobre 1994: brutta serata a Concorezzo.

Piove quella pioggerellina impalpabile che rende inutile l'ombrello. In Villa Zoia sta per iniziare un Consiglio comunale molto importante per la nostra Città. L'ordine del giorno prevede, al decimo punto, l'approvazione del Piano di Lottizzazione dell'Area ex Villa/Montana. Nonostante l'inclemenza del tempo il pubblico è molto numeroso. Alcuni manifesti di Sinistra per Concorezzo, del PDS e del Comitato Area Villa, prima di essere resi illeggibili dalla pioggia insistente, raccomandano ai Consiglieri Comunali della maggioranza di riflettere seriamente prima di decidere se approvare o meno il Piano di Lottizzazione.

La parte dell'Aula Consiliare riservata al pubblico è gremita. Solo posti in piedi.

Alle spalle dell'Assessore sono stati piazzati disegni prospettici del Progetto in discussione.

Il consigliere Catania, in apertura di seduta, chiede che il punto dieci dell'ordine del giorno (Area Villa) venga discusso immediatamente per rispetto dei cittadini che tanto



Il modello della realizzazione nell'area ex Villa/Montana (!?!)

numerosi ed interessati affollano l'Aula.

Sembra una richiesta sensata e di facile approvazione. Ma l'arroganza del Sindaco supera ogni immaginazione e Alberto Brambilla, ponendo ai voti la richiesta di Catania, chiede fermamente ai Consiglieri di maggioranza di bocciar-

la e i consiglieri la bocciano.

Ma se l'intento del Sindaco era quello di "tirar tardi" così che l'Aula si svuotasse, gli è decisamente andata buca. La gente è rimasta sino alla fine, sin quando, all'alba delle 23, si affrontava finalmente il punto dieci.

Precede il dibattito una penosa

introduzione dell'Assessore all'Urbanistica Enrico Beretta (da non confondere con l'omonimo ex Consigliere di Sinistra per Concorezzo). L'Assessore presenta il Progetto in approvazione come se si trattasse di un capolavoro di architettura urbanistica. Sproloquia di duro lavoro, da parte della Giunta che, a suo dire, ha usato i mesi trascorsi da maggio (dimissioni dell'opposizione) ad ottobre per discutere del progetto con i cittadini e le forze politiche e quindi modificarlo accogliendo alcune delle proposte emerse.

Quali modifiche? Quali discussioni? Quali proposte accolte?

L'unica differenza tra il vecchio progetto e quello messo in approvazione consiste in una considerevole riduzione del numero dei box sotterranei. Per quanto riguarda i le costruzioni fuori terra invece, non cambia praticamente niente: hanno modificato la forma dei palazzoni, ma la volumetria rimane invariata ed invariato il numero degli appartamenti.

Manifestazioni di piazza contro il Progetto.

segue a pag.2

MAZZETTE SUL NUOVO PALAZZO COMUNALE: NO AL PATTEGGIAMENTO

Nel corso della prima udienza del processo sulla "mazzetta" di 50 milioni per l'appalto del nuovo palazzo comunale, il Tribunale di Monza ha rigettato l'ipotesi di patteggiamento concordata tra i difensori degli imputati ed il PM. Per Manlio Gaviraghi, per il quale era stato proposto un patteggiamento di un anno di reclusione ed

il risarcimento al Comune di Concorezzo (già liquidato), il reato contestato rimane quello di corruzione e turbativa d'asta oltre al finanziamento illecito ai partiti. La stessa imputazione rimane per Giorgio Schiavi, legale rappresentante della Schiavi Spa, Angelo Simonacchi, amministratore delegato della Ediltorno e Giovanni Sironi,



dipendente della stessa Società. Per il reato di finanziamento illecito invece, Angelo Simonacchi e Giorgio Schiavi hanno potuto concordare la pena di tre mesi di reclusione (convertiti in pena pecuniaria).

La prossima e forse definitiva udienza è stata fissata per il 17 marzo 1995.

continua dalla prima

QUINDICI CONTRO TUTTI

800 firme raccolte dal Comitato Area Villa per fermare la cementificazione del centro.

Un incontro tra la Giunta ed i cittadini residenti nelle zone limitrofe l'Area: incontro durante il quale i cittadini hanno chiesto radicali modifiche e significative riduzioni di volumetria.

Questo è successo a Concorezzo nel corso della primavera/estate 1994.

L'unico luogo in cui si è discusso approfonditamente delle eventuali modifiche da apportare al progetto è stato il Circolino (sede dell'ex DC oggi Partito Popolare). E anche in questa sede, normalmente favorevole a tutte le decisioni di Giunte, il progetto è stato aspramente criticato e, in definitiva, bocciato dall'80 per cento dei membri del Direttivo del Partito Popolare. Torniamo alla fredda cronaca.

Prende subito la parola il Consigliere Fumagalli.

Con argomentazioni precise, puntuali e spietate, smonta pezzo dopo pezzo le tesi sostenute dall'Assessore. "La Giunta non ha tenuto in alcun conto le critiche piovute da più parti. L'Assessore non ha neppure citato le 800 firme raccolte né l'innegabile successo ottenuto dalla manifestazione promossa dal Comitato Area Villa. La realizzazione del Progetto in discussione sarebbe una vera catastrofe per Concorezzo. Si perderebbe forse l'ultima occasione per restituire dignità urbanistica al nostro centro storico e dovremmo rinunciare definitivamente alla realizzazione di un'isola pedonale in Via Libertà."

Fumagalli non rinuncia a qualche frecciatina ironica. La migliore è sicuramente quella riferita all'ammontare degli introiti nelle casse comunali. Tra oneri di urbanizzazione e monetizzazione delle aree standard il Comune incasserebbe qualcosa come 1 miliardo e 900 milioni, cui bisogna però aggiungere una "elargizione spontanea" da parte dell'Impresa Bertolazzi pari a 140 milioni; così che,

l'importo complessivo supera i due miliardi.

"Siete degli imbonitori televisivi all'incontrario. Quelli di Aiazzone offrono salotti a 999mila lire (non un milione), voi vi inventate una elargizione spontanea per poter dire che il Comune incassa più di due miliardi (non un milione e novecentomila).

Da parte della maggioranza una sequela di interventi telecomandati.

Nessuno, a dire il vero, riesce a trovare parole elogiative del progetto (ci mancherebbe altro); la tesi che va per la maggiore è quella dell'impossibilità di negare alla proprietà (leggi Bertolazzi) un'autorizzazione dovuta. Sala Pino ar-

to, aree standard comprese.

Man nessuno volle approfondire l'argomento "intanto approviamo la variante, poi ci sarà tempo per definire il resto". *I verbali delle sedute parlano chiaro.*

Ed ecco che i giochi sono fatti. Ieri era inutile affrontare la questione in modo approfondito. Oggi non lo si può fare, altrimenti lediamo i diritti della proprietà.

No comment.

La discussione si trascina su questa falsariga. Gli oppositori, chi più chi meno, riprendono le argomentazioni di Fumagalli, i sostenitori del progetto si attestano sulla linea dell'ineluttabilità.

Da segnalare senz'altro il fatto che, forse per la prima volta nella sto-

Tutto questo a pochi mesi dalla scadenza del mandato "elettorale".

Prima di concludere qualche parola a proposito del pubblico.

Bisogna riconoscere che gli spettatori si sono comportati in modo esemplare. Svillaneggiati dalla maggioranza, hanno pazientemente ascoltato le noiosissime discussioni dei primi nove punti. Durante il dibattito sull'Area Villa hanno conservato un autocontrollo britannico.

Certo non sono mancati applausi a scena aperta (soprattutto per Fumagalli) o forti mormorii di disapprovazione all'indirizzo di qualche Consigliere di maggioranza o del Sindaco; a dire il vero, in alcuni momenti abbiamo anche urlato a viva voce la nostra disapprovazione, ma era davvero impossibile rimanere "anglosassoni" in presenza di Assessori, Sindaco e Consiglieri che raccontavano favole per bambini ingenui ad un pubblico di adulti incazzati.

Naturalmente, alla fine della fiera, passata da molto la mezzanotte, l'ineluttabile ha prevalso. Il piano di lottizzazione è stato approvato con soli 15 voti favorevoli.

In conclusione: una rabbia impotente capace di generare solo un potente mal di stomaco.

La rabbia dei cittadini sbeffeggiati e sconfitti da chi li dovrebbe rappresentare.

Un'ulteriore prova dell'arroganza del potere. Questa Giunta in fondo esprime al meglio il travagliato passaggio dalla PRIMA alla SECONDA REPUBBLICA. Riesce infatti a sintetizzare egregiamente il più bieco decisionismo craxiano con il "nuovo", fascista e pigliatutto che avanza.

Rassegnarsi però non serve. Il Comitato Area Villa si è impegnato a non demordere; così pure il PDS e Sinistra per Concorezzo. Bisognerà escogitare qualcosa, qualunque cosa (nei limiti di Legge) per invalidare questa decisione nefasta dei nostri (di chi?) amministratori.

Giovedì 20 Ottobre: brutta serata per Concorezzo.



riva a dire che talvolta "è necessario compiere scelte impopolari pur di difendere i diritti dei cittadini (leggi Bertolazzi)".

Insomma, poiché nel 1991 è stata approvata la variante del Piano Regolatore che trasformava l'area Villa da artigianale a residenziale, oggi non rimane altro che dar seguito al Piano di lottizzazione. Mi rendo conto di aver fatto assapire ormai anche il lettore più affezionato ma, a questo proposito, è necessario un piccolo sforzo di memoria.

Quando, nel lontano 1991, fu avanzata la proposta di variante al Piano Regolatore, i Consiglieri dell'opposizione e, se non ricordo male, anche qualcuno della maggioranza, chiesero che, se di variante bisognava parlare, era indispensabile definire contestualmente il futuro assetto dell'intera compar-

ria del Consiglio Comunale, due Consiglieri di maggioranza (Ronchi ed Andreoni) intervengono duramente contro la proposta della giunta. Si viene così a sapere, per bocca di Ronchi, che la maggioranza del direttivo del Partito Popolare ha espresso parere contrario al Progetto.

Ma allora che rappresentatività esprime oggi la Giunta?

I Partiti eletti nel 90 si sono ormai dissolti (tranne forse Sinistra per Concorezzo che però ha abbandonato il Consiglio Comunale). Teruzzi (PRI), rimasto solo, rappresenta se stesso e qualche suo famigliare. Sala (PSI) forse non rappresenta nemmeno se stesso. Quel che è rimasto del Partito di maggioranza relativa (D.C. oggi Partito Popolare) vede bocciato dal proprio direttivo un progetto voluto fermamente da questa Giunta.

Antonio Lissoni

AREA VILLA
ULTIMO ATTO?

"MENTRE NOI DISCUTEVAMO ERA GIÀ TUTTO DECISO"

Nel consiglio comunale del 20/10/94, sul problema dell'area ex-Villa, il consigliere Fabrizio Ronchi del PPI manifestava apertamente il suo disaccordo sulle scelte della giunta. Affermava inoltre che anche buona parte del direttivo del suo partito era contrario alla lottizzazione così come proposta nel maggio u.s.. Interveniva poi l'assessore Claudio Villa che smentiva il suo collega di partito dicendo in sostanza che le due posizioni si equivalevano.

Per capire chi dei due avesse ragione, abbiamo chiesto al consigliere Ronchi da che parte sta la "verità". "Non c'è dubbio" risponde Fabrizio, "un importante direttivo tenuto a fine maggio aveva affermato a larga maggioranza, circa l'80%, che il primo progetto presentato era un vero obbrobrio. All'interno del direttivo, solo i rappresentanti di giunta erano favorevoli. Anzi, ti dirò di più," continua ancora Ronchi, "in quell'incontro formulammo alcune richieste ben precise e

Il direttivo del ppi (partito popolare) e' contrario al progetto per l'area Villa.

Parola del consigliere Ronchi Fabrizio



Spaccatura nel PPI: due consiglieri (da sinistra Fabrizio Ronchi e Guido Maria Andreoni) votano contro il progetto Area Villa.

cioè:

- 1) diminuzione del numero dei box da 3 a 2 per appartamento;
- 2) riduzione della volumetria;
- 3) diminuzione della monetizzazione degli standards.

Inoltre quel progetto sollevava grossi problemi di viabilità".

Dopo queste critiche alla prima bozza, avete continuato la discussione nel partito?

"Come puoi vedere", Ronchi mi mostra la bozza del secondo progetto, "la data di questa nuova proposta è il 22/6/94 e noi abbiamo fatto un direttivo alcuni giorni prima. Come puoi constatare anche tu, noi discutevamo ancora, ma in pratica era già tutto deciso".

Cosa pensate di fare per il prossimo futuro, voi consiglieri del PPI che avete votato contro?

"Siamo ancora del PPI. Ci sentiamo sempre nella maggioranza, sicuramente però con un occhio più critico soprattutto sulle questioni che riguardano i grossi interventi sul territorio.

Per quanto riguarda in particolare la questione dell'area ex-Villa, penso che a questo punto non si possa fare più nulla per bloccarla." Che significato politico ha il vostro dissenso nel PPI? In fondo avete votato contro la più grossa operazione urbanistica di questa legislatura, su cui l'opposizione ha sempre dato battaglia. E' forse la vostra un'apertura verso la sinistra per le prossime amministrative?

"Ti ripeto, sono ancora in questa maggioranza. Certo, le amministrative sono alle porte e personalmente sono pronto a parlarne anche con la sinistra. Sono convinto che il futuro del PPI debba essere di centrosinistra. Parliamone"

Va bene, parliamone.

Enrico Beretta

AREA VILLA
ULTIMO ATTO?

SENTIAMO IL COMITATO

Abbiamo voluto incontrare due rappresentanti del comitato per sentire un po' le loro impressioni riguardo all'ultimo Consiglio Comunale e sulle iniziative future che il comitato prenderà sulla vicenda dell'area Villa.

Prima di iniziare la nostra chiacchierata i rappresentanti del comitato mi chiedono subito di fare chiarezza su un punto: l'identificazione del comitato con una parte politica precisa.

"Una chiarificazione ci preme fare subito. C'è in atto nella maggioranza il tentativo di identificare il comitato con l'espressione alternativa di Sinistra per Concorezzo fuori dal consiglio.

Nulla di più falso. Il comitato è composto da persone che non hanno mai fatto politica, che non sono iscritte a partiti e che hanno raccolto un ampio consenso al di fuori degli schieramenti tradizionali. Semplicemente raccolgono il profondo malumore della cittadinanza, soprattutto dei residenti nelle zone limitrofe l'area ex-Villa, per questa pessima operazione urbanistica".

Probabilmente non tutti sono a conoscenza di ciò che il comitato ha fatto da quando si è insediato. Volete aggiornarci

sulle ultime vostre iniziative?

"Dopo aver collaborato alla raccolta di circa 800 firme, siamo andati dal Sindaco a consegnarle, chiedendogli un Consiglio Comunale aperto su questo problema.

Nel frattempo abbiamo partecipato ad una manifestazione in piazza durante la quale sono intervenute anche alcune televisioni locali, Telelombardia e Telenova, che si sono occupate del problema nei loro notiziari.

A luglio, in un Consiglio Comunale, a seguito di un'interpellanza del consigliere Catania del PSI, il Sindaco aveva detto che la giunta non aveva ancora una risposta in merito alla questione (?), e che si sarebbe riservata di valutare le proposte del comitato.

Non avendo più avuto risposta alle nostre richieste, il 15/10/94 siamo andati di nuovo dal Sindaco, il quale ci ha comunicato che non intendeva assolutamente indire un consiglio comunale aperto e che durante la seduta di consiglio del 20/10/94 si sarebbe discusso

del nuovo progetto per l'area ex-Villa che in sostanza non proponeva modifiche significative, tranne la riduzione del n° dei box, rispetto al precedente piano.

A questo punto, con due volantini, ci siamo di nuovo rivolti ai cittadini informandoli sugli ultimi sviluppi della faccenda ed invitandoli a partecipare alla seduta di consiglio del 20/10/94".

A proposito cosa ne pensate del Consiglio Comunale del 20/10/94?

"Da un lato siamo contenti della partecipazione della gente e del fatto che si sono palesati i contrasti all'interno della maggioranza, manifestatisi poi in un voto discorde da parte di alcuni esponenti del PPI e del PSI. Questo dimostra che anche all'interno di coloro che governano da sempre a Concorezzo, sta emergendo la necessità di ripensare le scelte più importanti, soprattutto quelle che hanno un impatto così travolgente sulla vita dei cittadini.

D'altro canto, abbiamo anche constatato come gran parte della maggioranza continui con arroganza ad operare scelte di importanza decisiva per il nostro futuro nel più assoluto disprezzo della volontà della popolazione".

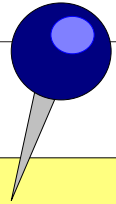
A questo punto, che iniziative avete intenzione di adottare per il prossimo futuro?

"L'obiettivo che ci poniamo dopo l'approvazione del P.L. è quello di tener viva l'attenzione della gente sulle responsabilità di chi ha votato a favore. Soprattutto sul problema dello sfruttamento selvaggio del territorio. Non vogliamo che questi problemi cadano nel dimenticatoio.

Fino alle prossime amministrative metteremo in evidenza le responsabilità di questa giunta affinché decisioni di tale gravità non vengano dimenticate in occasione del rinnovo del Consiglio Comunale.

Enrico Beretta

la bakelka



Ricordarsi di....

Promemoria per la Sinistra (varia)
di Concorezzo.

La prossima primavera ci saranno le elezioni amministrative.

A Concorezzo si dovrà eleggere Sindaco e Consiglio comunale:

ricordarsi di presentare la lista dei candidati.

P.S.

Non dimenticare inoltre che, se ti è possibile, è meglio far discutere prima la gente su chi, come e perchè ,presentare e sostenere alle prossime elezioni.

Attenzione: preparare anche un programma e cercare cittadini e compagni capaci ed onesti, che non hanno interessi personali da difendere o affari da intraprendere.

Inoltre, visto che tira aria di accordo con altri partiti ricordarsi che 12 consiglieri del PPI hanno votato a favore della cementificazione dell'area Villa (bell'affare!) e quindi con noi c'entrano come i cavoli a merenda!

E visto che sei un po' sbadata e lenta a decidere, perchè non cominci subito a fare qualcosa?

un amico

**RIFIUTI
& RIFIUTI**

IL RICICLAGGIO COMINCIA IN CASA

Nel mese di agosto i Concorezzesi che non erano in ferie hanno visto comparire sui muri di Concorezzo una locandina firmata dal sig. Roberto Brambilla, consigliere con delega all' Ecologia, che pubblicizzava l'inizio della raccolta settimanale a domicilio della carta e del cartone. Incuriositi dalla novità (eravamo da anni abituati alle 3/4 raccolte annuali organizzate dalla Parrocchia) siamo andati a chiederne il motivo al sig. Roberto Brambilla, al quale abbiamo rivolto anche altre domande sempre attinenti alla raccolta dei rifiuti.

Sig. Brambilla, lei è consigliere di maggioranza con delega all' Ecologia...

Esattamente! Sono un ministro senza portafoglio...

In Italia l' ecologia è sempre stata considerata una parente povera; non è una novità. Nei Comuni relativamente piccoli gli Assessori sono pochi e quindi l' Ecologia è sempre stata accorpata ad altri Assessorati, per lo più all' Urbanistica o ai Lavori pubblici.

Veniamo al dunque: come mai la scelta di far raccogliere settimanalmente carta e cartone a domicilio. Avete rotto la Con-



venzione con la Parrocchia?

Veramente il Consiglio Comunale aveva approvato all' unanimità il rinnovo della convenzione alla Parrocchia, ma la Regione Lombardia ci ha osservato che ciò non era possibile perché la Parrocchia, in quanto tale, non è iscritta all' albo regionale del volontariato. Così nel gennaio 95 la convenzione avrà termine e il contributo che veniva conferito per questo servizio verrà meno. La Parrocchia potrà continuare a fare raccolta della carta, ma al di fuori di ogni convenzione con l'Amministrazione comunale. **Perché avete scelto di ritirare la carta a domicilio piuttosto**

E' iniziato, finalmente, il servizio di raccolta della carta a domicilio. Di plastica si parlerà solo nel 1997, così dice il consigliere delegato all' ecologia Roberto Brambilla.

che installare dei cassonetti sul territorio?

Abbiamo creduto di offrire un servizio migliore ai cittadini. Si tratta di rifiuti ingombranti di quantitativo rilevante. I cassonetti risultano sempre insufficienti o mal distribuiti.

A chi vengono conferiti carta e cartone raccolti?

La ditta Colombo, che ha in appalto il servizio raccolta vetro e attualmente quello della carta, oltre alla pulizia delle strade, fino al 31/12/94, conferisce detto materiale alla ditta Mauri di Usmate.

C'è un controllo per constatare se il conferimento va a buon fine?

Il Consorzio Est milanese, che gestisce la raccolta rifiuti nella provincia di Milano, esige che i comuni dichiarino, oltre al quantitativo dei rifiuti differenziati, anche i nominativi delle ditte a cui vengono conferiti e che supportino questa dichiarazione con la relativa certificazione.

E per la plastica? Perché nel nostro Comune non è ancora stato fatto nulla per separarla dalla massa dei rifiuti e magari per riciclarla?

Per il prossimo triennio non è possibile fare nulla a questo riguardo. Mi è stato detto che i 340 milioni che sono in bilancio su questo capitolo non possono essere aumentati; anche se non conosco bene i termini tecnici della questione. Prima della fine del mandato, spero di riuscire almeno a porre le basi perché sia possibile dare il via a questo servizio.

E le lattine? Ho fatto un giro per il paese, ma non ho visto macchine mangialattine. Ep-

segue a pag. 6

TUTTO QUELLO CHE GLI ALTRI POSSONO FARE E NOI NO!

Diverse segnalazioni giungono in redazione circa il mal funzionamento del servizio raccolta a domicilio della carta: più di una persona ha portato sulla strada la carta e ha dovuto ritirarla, magari tutta inzuppata dalla pioggia, perché il servizio di raccolta aveva dimenticato la sua via.

E questo sembra sia accaduto diverse volte in diverse vie del paese. Forse si tratterà di un naturale periodo di rodaggio ma è necessario che tutti segnalino i disguidi, ove si ripetessero per non vanificare questa valida iniziativa.

Il servizio raccolta della carta a domicilio è sicuramente utile ed

interessante, oltre che ad essere ormai un obbligo di legge introdurre la raccolta differenziata.

Già dieci anni fa questo giornale chiedeva il riciclaggio e la differenziazione della raccolta del rifiuto mentre l'Amministrazione comunale marciava dritta, con tutto il Consorzio, alla ricerca di discariche, mai trovate, per scaricavi il rifiuto "tal quale". cioè il sacco nero intero, composto da rifiuto umido e secco, plastica, metalli, residui organici, carta ecc.).

Ma quanti anni ancora bisognerà aspettare per la raccolta differenziata della plastica?

L'assessore, pardon, il consigliere

delegato Roberto Brambilla, dice che "per il prossimo triennio non è possibile fare nulla a questo riguardo. Mi è stato detto che i 340 milioni che sono in bilancio su questo capitolo non possono essere aumentati; anche se non conosco bene i termini tecnici della questione". Per 3 anni sicuramente non se ne farà nulla, cioè verso la fine del 1997, inizio 1998 si potrà, forse, cominciare a raccogliere plastica. Ci dispiace farlo ma vorremmo ricordare al consigliere delegato all' ecologia che nella stragrande maggioranza dei comuni d'Italia, grandi e piccoli, si raccoglie la plastica con appositi contenitori. Nel-

le frazioni più sperdute si vedono campane per il vetro (ben più eleganti dei "siluri" di Concorezzo), campane per la carta e il cartone affiancate a raccoglitori per la plastica.

La plastica è una parte consistente del rifiuto che attualmente viene gettato in discarica.

Qualcuno si è accorto che le discariche sono quasi tutte in chiusura e che nessuno ne vuole di nuove? Urgente, urgentissimo: diminuire la quantità di rifiuti, ora però, non nel 1998!

Perché sempre correre con la maglia nera?

Gianpiero Soglio

(segue da pag. 5)

IL RICICLAGGIO COMINCIA IN CASA

pure dal giornalino comunale, uscito in numero unico il 6 giugno, risulta che di tali contenitori ce ne sono 6.

Lo confermo: non sono visibili perché sono posti all'interno delle scuole.

Ma per chi non va alla scuola elementare o media, per i ragazzotti che bivaccano in centro paese e d'estate coprono letteralmente la piazza e le vie adiacenti di rifiuti, lattine comprese?

Si è deciso di privilegiare le scuole dell'obbligo per motivi pedagogici. Per ora non è previsto un potenziamento del servizio.

E per il vetro ci sono novità?

Col '95 i 9 container attualmente installati verranno sostituiti con 25 campane per consentire una maggiore capillarità del servizio.

Ho letto, sempre sul giornalino del Comune, che entro la fine del '94 dovrebbero partire i lavori per la costruzione della nuova isola ecologica, situata in via Monte Rosa. Può confermarcelo?

Purtroppo i lavori inizieranno con ritardo, ma non per colpa nostra. Il Consorzio Est milanese ha stanziato un contributo relativo alle isole ecologiche di 9 comuni, contributo che non può essere scorporato. Uno di questi comuni, e precisamente Arcore, ha anticipato a sue spese la costruzione dell'isola, che però è incappata in un'osservazione regionale, in quanto ritenuta troppo vicina al cimitero. Si è aperto così un contenzioso che, finché non si risolve, blocca di fatto l'inizio dei lavori in tutti gli altri paesi compreso Concorezzo.

Questo non ci voleva proprio, visto che Concorezzo è già in ritardo sul fronte della raccolta differenziata. A proposito, dai quantitativi dei materiali raccolti separatamente, vetro, medicinali, carta e batterie, si può stabilire a che livello è la coscienza ecologica dei Concorezzesi?

Da quanto mi dicono, nella media.

Le sembra che sia stato fatto abbastanza per l'informazione e la sensibilizzazione al riguardo?

Abbiamo diffuso un opuscolo nelle scuole, opuscolo che abbiamo poi inserito nel programma del Giugno concorezzese. Quindi una certa informazione è stata fatta, anche se mi hanno detto che il libretto

del Giugno non è stato diffuso in tutte le famiglie.

Lo confermo; anch'io infatti vedo oggi l'inserito per la prima volta.

A prima vista, non sembra fatto male. Mi sembra utile la piantina

di Concorezzo che segnala tutti i punti di raccolta. Peccato che non tutti i cittadini ne siano in possesso.

*Intervista a cura di
Enrico Beretta*



P.P.I.: SEGRETARIO CERCASI

Domenica 1° Novembre, in Villa Zoia, sia sarebbero dovute svolgersi le elezioni del nuovo segretario politico del Partito Popolare di Concorezzo.

Ma così non è stato. L'elezione è stata rinviata.

La motivazione ufficiale rimanda al mancato invio, da parte degli organi provinciali del partito, dell'elenco ufficiale degli iscritti aventi diritto al voto.

Voci autorevoli fanno invece risalire la causa del rinvio ad un mancato accordo tra le varie componenti del partito sulla designazione di un candidato unico ed unitario.

Sembra che il segretario in carica Canclini Massimo, riproposto e sostenuto dai Giovani, sia decisamente invisibile alla componente ciellina e, dopo la sua presa di posizione contraria al Progetto Area Villa, sia diventato fortemente "antipatico" anche alla componente filo-Sindaco; inoltre, lo stesso Canclini, che aveva avviato il processo di rinnovamento del Partito, ha manifestato la volontà di rinnovare



anche gli uomini invitando "la vecchia guardia" a cedere il passo; questo non gli ha certo guadagnato i favori delle "storiche" famiglie democristiane.

Pare ancora che il sindaco abbia proposto la candidatura di Roberto Brambilla (Assessore all'Ambiente-Ecologia) ma che questi abbia cordialmente rifiutato a causa dell'impossibilità di conciliare i numerosi impegni politici ed amministrativi con l'intenzione di concludere quanto prima il corso di laurea.

Non siamo a conoscenza di altre candidature.

Può essere che, prima che il giornale esca in edicola il Partito Popolare abbia un nuovo segretario; noi possiamo solo riferire lo stato delle cose attuale.

Antonio Lissoni

E' NATO IL CADOM

Sul numero del Paese dello scorso giugno, vi avevamo informato dell'imminente apertura del CADOM (Centro di aiuto alle donne maltrattate), rivolto alle donne che hanno subito violenza nella famiglia o nel sociale.

L'iniziativa ha ora preso il via con l'apertura della sede a Monza in via Raiberti, 1/D (trasversale di via Lecco) e l'attivazione di un centralino telefonico, che risponde al numero 039/2301159.

Telefonando nei giorni di martedì (ore 15-18) e giovedì (ore 9-12), sarà possibile parlare con un'operatrice del Centro e fissare un appuntamento per un colloquio a tu per tu che aiuterà a mettere a fuoco la si-

tuazione che causa la sofferenza. A questo colloquio ne potranno far seguito altri con la consulenza di una psicologa o di una legale.

Il tutto nel più assoluto rispetto dell'anonimato e della volontà di chi si rivolge all'Associazione.



039/2301159

RIFIUTI
& INCENERITORI

Dopo la presentazione del Piano smaltimento rifiuti della Provincia da più parti si è fatto il nome del nostro paese quale sito per un nuovo inceneritore. Vediamo come stanno veramente le cose e che rischi corriamo. Amministrazione comunale e Legambiente hanno presentato osservazioni al Piano della Provincia.

A CONCOREZZO IL NUOVO INCENERITORE?

E' stato elaborato dalla Provincia di Milano un Piano per sanare l'emergenza rifiuti. Tra i tanti interventi, la costruzione di nuovi inceneritori: uno nell'area est Brianza.

I comuni appartenenti ai Consorzi Rifiuti Est Milanese e Brianza, entro i prossimi cinque anni, avranno un inceneritore.

Ciò è una piccola parte di quanto previsto dal Piano per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani elaborato dalla Provincia di Milano ed approvato il 6 settembre scorso. Questo Piano nasce dalle difficoltà che troppo spesso sorgono nello smaltimento dei rifiuti, emergenze che in un futuro molto vicino potrebbero portare danni difficilmente rimediabili.

Basti pensare che negli ultimi dieci anni la produzione di rifiuti è raddoppiata. Attualmente, la Provincia di Milano ne genera oltre 1.650.000 tonnellate annue, quasi mezza tonnellata per abitante all'anno. Ciò che appare grave è il fatto che ancora oggi, nonostante alcuni progressi nella raccolta differenziata, il 93% dei rifiuti deve essere smaltito. E dove? Quasi totalmente in discarica: il 19% viene termodistrutto, il 39% smaltito in discariche della Provincia milanese, e addirittura il 42% 'esportato' fuori provincia. Quest'ultimo dato, da solo, dovrebbe già far riflettere: forse è tempo di avere in casa propria le attrezzature utili a smaltire i rifiuti prodotti anziché invadere territori, magari contrattualmente più deboli, con la nostra immondizia e con tutti i rischi connessi (attualmente rovesciamo le nostre pattumiere nel pavese e nel bresciano; ma con quale diritto?). Bene, il Piano cerca di dare una risposta a questi problemi che finalmente vengono affrontati con un preciso programma e non con interventi frammentari, leggine spesso dissociate o ordinanze contraddittorie. Inoltre, si tratta di un progetto redatto con l'apporto di competenze molteplici tra cui quelle di Associazioni ambientaliste,

Università, ENEA.

Cosa prevede questo piano?

Nell'intera provincia, a partire dal '95, piattaforme per la raccolta differenziata (isole ecologiche) e stazioni di compattazione di RSU (rifiuti solidi urbani).

Discariche controllate, compostaggio e igienizzazione nei comuni di Lazzate, Lentate, Misinto, Cogliate, Ceriano Laghetto, Solaro.

Discariche controllate, compostaggio e igienizzazione nei comuni di Bernareggio, Besana, Briosco, Busnago, Carnate, Correzzana, Cornate, Grezzago, Lesmo, Mezzago, Ronco, Sulbiate, Trezzo, Usmate, Veduggio.

Impianti di compostaggio e igienizzazione in vari comuni tra cui l'area compresa tra Arcore, Lesmo, **Concorezzo**, Vimercate.

A partire dal '98, impianti di termodistruzione (inceneritori), due completamente nuovi, uno nell'area tra S.Giuliano M. e S.Donato e l'altro nell'area **Brianza con Est Milanese**, che avrà quindi sul proprio territorio discarica ed inceneritore.

Altri impianti verranno invece rinnovati o completati.

Quanto costeranno gli interventi previsti dal Piano?

Complessivamente circa 1.072 miliardi di lire, escluse le discariche. L'incenerimento occuperà l'84% di tale investimento, con una spesa pari a 980 miliardi di lire.

Parte di questi costi verranno recuperati in quanto i termoutilizzatori implicano il recupero di calore: il vapore prodotto dalla combustione infatti, viene trasformato, da una turbina, in energia elettrica, pagata dall'ENEL 222 lire per ogni Kwh prodotto.

E Concorezzo, come c'entra in questo progetto?

Il nostro comune fa parte dell'ambito C ovvero quello dei comuni dell'area Brianza o limitrofi. **Tale area è stata giudicata idonea ad accogliere un impianto di termodistruzione ed una discarica.**

LEGAMBIENTE (CONCOREZZO) FA OSSERVARE CHE...

Alla Provincia di Milano
Assessorato Ecologia
Settore Ecologia

OGGETTO: Osservazione al Piano di smaltimento dei rifiuti solidi urbani ed assimilabili L.R. 21/93

Il Piano provinciale di gestione e smaltimento dei rifiuti della Provincia di Milano, adottato dalla Giunta Provinciale in data 6-9-94, prevede di attivare, nella seconda fase, un impianto di termodistruzione nell'ambito denominato "C", (Brianza).

Poiché diverse fonti di stampa hanno indicato che tale impianto di termodistruzione verrà localizzato su un'area compresa tra i comuni di Monza, Villasanta e Concorezzo e poiché una delle aree che potrebbero venire interessate dal progetto può essere quella compresa tra la ex S.S. 36 (Monza - Arcore), la Provinciale Monza - Vimercate-Trezzo e la S.P. Lesmo Vimercate, chiediamo agli estensori del piano di considerare quanto segue:

1) L'area in oggetto è costituita da un vasto ed intatto territorio agricolo già minacciato dalla costruzione (ancora non definitivamente deliberata dagli organi competenti) del prolungamento del Viale delle Industrie che dovrebbe collegare Monza alla S.P. Lesmo Vimercate.

Già tale progetto costituisce un'ingiustificata, gravissima profanazione del contesto ambientale, paesistico-pedemontano, dominato dalla presenza di campi coltivati, alberi da bosco e significative presenze rurali.

Le aree interessate al progetto ospitano un notevole gruppo storico- rurale "tale da comporre un caratteristico aspetto avente valore estetico e tradizionale" (art.1, comma 3, legge 1497/39) e da costituire una "bellezza panoramica considerata come quadro naturale"

(idem, comma 4).

Esse comprendono diversi e molteplici nuclei architettonici quali le cascine Recalcati, Gera, Bruno, Vescovo, San Bernardo, Meda, Bagordo, Cassinetta, Autunno, vincolabili quali beni ambientali. L'area, attualmente a destinazione agricola, ospita più di una decina di aziende agricole che vedono sempre più compromessa la possibilità di continuare la propria attività.

.2) Questo comparto agricolo, situato fra i comuni di Concorezzo, Monza e Villasanta, vedrà inoltre la costruzione di un'isola ecologica, di interesse sovramunicipale, per la raccolta differenziata dei rifiuti.

Questo aspetto potrebbe suggerire la localizzazione dell'impianto di termodistruzione proprio nelle vicinanze, cioè sul territorio agricolo.

Ciò significherebbe contribuire a cancellare uno degli ultimi comparti agricoli presenti tra comuni ormai quasi interamente urbanizzati e spingere a varirare la destinazione d'uso di tutto il comparto, oggi molto appetibile data la saturazione urbanistica (industriale e civile) dei comuni limitrofi.

3) Riteniamo inoltre che tale area non sia idonea ad accogliere in futuro l'impianto di termodistruzione poiché non esistono al suo interno aree industriali dismesse (così come prevede la legge 21/93) ed è da escludere il sacrificio di un'area agricola ricca, produttiva ed integra.

Chiediamo quindi che venga accolta la nostra osservazione tendente ad escludere, in maniera esplicita, l'utilizzo per la costruzione di un impianto di termodistruzione dell'area agricola posta tra i comuni di Monza-Concorezzo-Villasanta-Arcore.

Associazione Legambiente
Concorezzo 2/11/94

segue da pag.7

A CONCOREZZO IL NUOVO INCENERITORE?

Il Piano infatti non indica i 'siti', ovvero i comuni che diverranno sede di impianti; si limita a fornire una mappa delle aree potenzialmente adatte, invitando poi sindaci, organizzazioni ambientaliste, gruppi politici, ad avanzare osservazioni sull'opportunità di collocare un impianto nel proprio territorio o sulle implicazioni negative di tale scelta. Il criterio seguito per stabilire se una zona è idonea ad una discarica è quello della struttura geomorfologica del terreno mentre per impianti di termodistruzione si terrebbe conto della presenza di aree industriali dismesse.

La giunta di Concorezzo ha espresso il proprio parere contrario all'ubicazione sia di una discarica che di un inceneritore entro i confini comunali attraverso due osservazioni, approvate con delibera di giunta del 12.10.94, che riportiamo qui di seguito.

a) Il Piano in questione è contrario alla normativa della Legge Regionale n.21/93 ed alle norme tecniche di attuazione dello stesso per quanto concerne il territorio comunale di Concorezzo, dato che non esistono nel PRG vigente aree di tipo industriale atte ad accogliere impianti di termodistruzione.

b) La scelta delle macro-aree nel territorio comunale di Concorezzo è ricaduta in zone non adatte agli scopi del Piano provinciale, non trattandosi di aree da bonificare o

di cave attive o dismesse.

Anche la Legambiente di Concorezzo non è mancata all'appello ed ha inoltrato il documento che segue:

Il Piano, oltre alle grosse scelte impiantistiche che abbiamo descritto, contiene importanti orientamenti su come affrontare l'emergenza rifiuti.

Si sottolinea l'importanza di differenziare non solo carta, vetro e plastica ma anche secco e umido (rifiuti organici vegetali putrescibili) già nell'abitazione. Esistono comuni, anche vicini a noi, che già hanno intrapreso esperienze in tal senso fornendo alle famiglie sacchetti multi-materiali o favorendo la costruzione di aree da destinare al compost vegetale. Per inciso, a Concorezzo non si differenzia neppure la plastica; il nostro comune non può certo essere guardato come 'faro' per quanto riguarda le scelte nella raccolta differenziata. Concorezzo infatti si è sempre adeguata al livello minimo di ciò che era indispensabile fare, evitando accuratamente di operare quelle scelte di tutela ambientale che davvero qualificano la gestione della cosa pubblica.

Tornando al Piano, per gli ambientalisti esso è utile e coerente; resta tuttavia ancora da sciogliere un nodo che sta all'origine del problema: frenare la crescita della



produzione di rifiuti, a partire dai cicli di produzione fino alle scelte consumistiche individuali. Questo però è sicuramente l'obiettivo più difficile da raggiungere poiché presuppone il diffondersi di una nuova cultura del consumo e della produzione.

Riguardo invece alle scelte di breve periodo contemplate nel Piano, esse erano state affidate ad un commissario straordinario, Vincenzo Gallitto, prefetto romano, esperto di protezione civile. All'ultima ora però, vista la situazione di disastro ambientale verificatasi in Piemonte, il commissario è stato 'dirottato' ad Alessandria a gestire l'emergenza. Comunque, che

venga riconfermato Gallitto o chi altri, questa operazione di commissariamento appare di stile centralista anche se meno pericolosa rispetto ad una eventuale nomina di Malvezzi, funzionario alle dirette dipendenze della presidenza del consiglio e quindi del Cavaliere. Il fratello di quest'ultimo infatti è proprietario della discarica di Cerro Maggiore.

Ritournerà, il prefetto? E se sì, rispetterà gli orientamenti espressi dalla Provincia oppure deciderà localizzazioni indiscriminate degli impianti?

Patrizia Bestetti

PALOMBELLA

ROSSA

CEMENTIFICAZIONE AREA VILLA:

FATTO!

Il Consiglio Comunale del 20/10/94 ha definitivamente approvato il piano di lottizzazione dell'area ex Villa Montana. Un piano che prevede una volumetria di 30.000 mc. di cemento in un'area nevralgica a ridosso del centro storico. Con quest'ultima operazione urbanistica credo si concluda l'attività amministrativa di questa squinternata giunta.

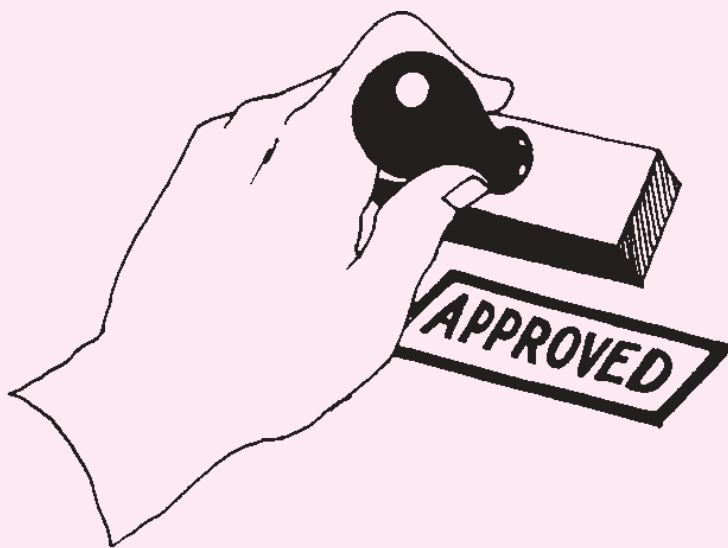
Il peggior progetto urbanistico dell'ultimo quinquennio è giunto in porto, e con esso la nostra giunta ha praticamente esaurito il suo mandato.

Una operazione partita male politicamente, gestita probabilmente per anni "in segreto" visto che non se n'è mai parlato a livello di commissione urbanistica (quando erano presenti anche le opposizioni), nonostante il Sindaco, abbia asserito il contrario nell'ultimo Consiglio Comunale.

Un'operazione portata avanti nell'assoluto disprezzo delle richieste dei cittadini, i quali dopo

essersi riuniti in un Comitato, ed aver raccolto più di 800 firme contrarie al progetto, chiedevano un Consiglio Comunale aperto e la possibilità di ridiscutere il piano presentato.

Durante la seduta di consiglio comunale, l'assessore all'urbanistica ha fatto di tutto per illustrare la "nuova ipotesi del piano di lottizzazione approntata al fine di recepire al massimo le nuove proposte di miglioramento pervenute dai cittadini". Solo che non c'è riuscito. Primo, perché i cittadini non sono stati ascoltati; secondo perché di modifiche significative non ce ne sono. Vediamo ora in dettaglio le tanto



sbandierate innovazioni introdotte rispetto al progetto iniziale.

VOLUMETRIA

La volumetria complessiva del precedente progetto era di 30.123 metri cubi per circa 94 appartamenti, E TALE RIMANE nell'attuale piano.

BOX

Sono stati ridotti dagli iniziali 252 agli attuali 188 (non più 3 ma 2 per appartamento).

VIABILITÀ

Non è più prevista l'uscita di auto da Via N. Sauro dove però rimane un accesso solo per casi di necessità (fino a quando?). L'entrata e

l'uscita degli automezzi rimane in Via Volta ed in Via Battisti.

STANDARDS

Le aree standards complessive previste in base alla capacità planovolumetrica del progetto rimangono invariate. Invariate rimangono anche le quote da lasciare in situ (906 mq. rispetto ai precedenti 917 mq.), e quelle da monetizzare (7.070 mq. contro i precedenti 7.059 mq.).

PERCORSO PEDONALE

E' stato modificato con l'aggiunta di una piazzettina di pochi metri quadrati, ma soprattutto rendendolo più tortuoso per evitare le gimcane dei motorini (sic!).

STRUTTURA DEGLI EDIFICI

Sono rimasti sostanzialmente identici a quanto previsto nel precedente progetto.

Solo il serpentone di cemento costituito dal palazzo centrale che si estendeva da via Volta fino a via N. Sauro, è stato diviso in due blocchi, mantenendo inalterata la volumetria.

SOLDI

Invariata anche la quantità di soldi che questa grossa operazione speculativa porterà nelle casse



del comune:
la bellezza di 2.070.275.910.
Come si vede da queste cifre, tutto questo scempio viene compiuto solo per avere a disposizione soldi freschi, magari da investire nella ristrutturazione del palazzo comunale, in particolare dell'ala di via Valagussa che lo ripetiamo ancora una volta, è assolutamente inutile.

TRISTE CONCLUSIONE

Un consiglio comunale (i cui componenti hanno completamente perso le coordinate politiche ed i partiti di riferimento, che sembra più un gruppo di lanzichenecchi allo sbando, vagante per le selve del potere nel disperato tentativo di difendere a denti stretti quel poco di rappresentatività che ancora pensa di avere), ha compiuto una delle più scellerate scelte urbanistiche di questi ultimi dieci anni.

Noi poveri illusi di Sinistra per Concorezzo, e con noi parecchi cittadini, speravamo ancora in un gesto di buon senso e di responsabilità da parte di questa giunta. Purtroppo non è stato così. Pensavamo che l'Amministrazione Comunale tenesse in maggior considerazione le proteste della gente. Ma ancora una volta ha prevalso l'arroganza del potere.

Enrico Beretta



Ospitiamo un intervento di un giovane dell'Unione degli Studenti, associazione recentemente nata nel Vimercatese.

U.D.S. : QUANTE FRECCHE AL NOSTRO ARCO!!!

Nonostante il governo Berlusconi, nonostante la recessione e il caldo torrido di Luglio, giovani studenti (circa 200), hanno dato vita in quel di Portonovo (Ancona) al primo camping nazionale de "L'unione Degli Studenti", tentando in una settimana di progettare una rivoluzione scolastica, contro le difficoltà d'oggi giorno.

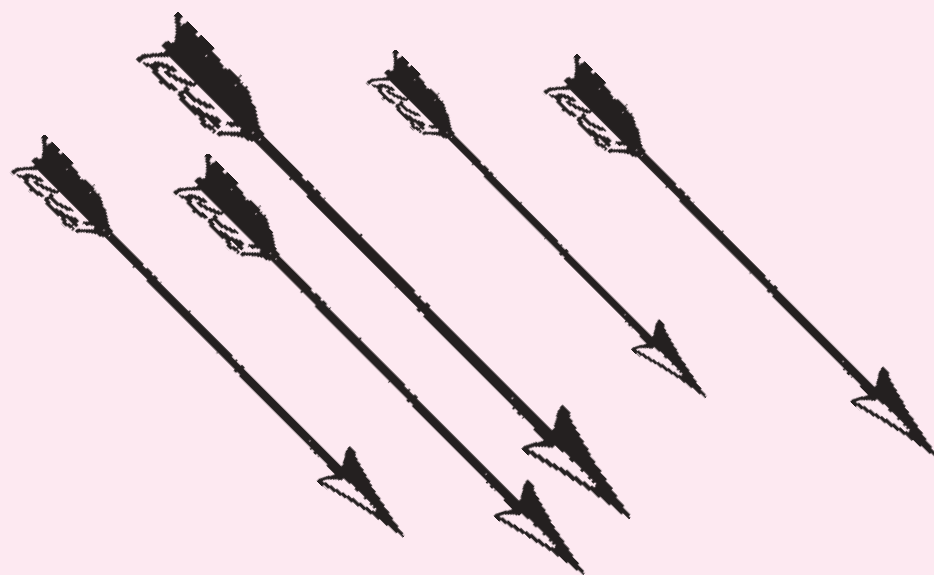
Si è partiti dall'accomunare idee e culture diverse di tutta Italia, discutendone insieme nei numerosi dibattiti anche alla presenza di noti politici come il ministro D'Onofrio, Nando Dalla Chiesa e Luciano Violante, per poi passare anche a dibattiti più allegri come l'incontro avvenuto con Gino e Michele direttori del mensile "Dire Fare Baciare". Gli incontri non sempre sono risultati soddisfacenti, come in occasione del "monologo" del Ministro D'Onofrio che ha esposto la sua riforma scolastica, suscitando parecchie polemiche poiché non ha tenuto in nessun conto le richieste di noi studenti. Ben più edificante ed emozionante è stato l'incontro con Luciano Violante su

"Mafia-Scuola" che concludendo il dibattito con una frase avvilente "...molti moriranno ancora nella lotta contro la mafia ..." ci ha lasciato l'amaro in bocca.

Il lavoro del campeggio si è poi concluso negli ultimi due giorni durante la "Plenaria" in cui si è discusso e fatto il bilancio del Primo anno di vita dell'Unione.

Infatti il nostro movimento nasce nel dicembre '93 con la protesta alla riforma Jervolino e si propone di essere un sindacato studentesco per le scuole medie secondarie e università.

Noi studenti Concorezzesi facciamo riferimento all'U.D.S. di Vimercate perché ci è sembrato giusto far nascere il movimento dove si sono grossi centri scolastici e dove c'è la possibilità di incontrare gente di altri paesi. Per ora il movimento di Vimercate è l'unica associazione presente nella Brianza. Ogni realtà, per propria iniziativa, ha elaborato un proprio manifesto basandosi su quello nazionale.



La nostra associazione è contro ogni tipo di privatizzazione della scuola, contro ogni totalitarismo e ogni tipo di emarginazione ed è per la tutela del diritto allo studio e per una qualificazione effettiva della scuola pubblica.

Attualmente non abbiamo una sede fissa, e gli incontri settimanali avvengono all'interno della scuola.

La nostra attività per ora è limitata all'informazione sulla riforma

scolastica, tenere contatti con le altre associazioni culturali presenti sul territorio, partecipiamo alle lotte sindacali aderendo alle manifestazioni di piazza .

Eravamo a Milano per lo sciopero nazionale contro la Finanziaria il 14 ottobre, a Napoli per la Manifestazione nazionale degli studenti il 22 ottobre e il nostro striscione era presente anche a Roma il 12 novembre.

Davide Lissoni

STRANIERI
& OSPITI

Da più di due anni Angie è in Italia, nella nostra benamata cittadina.

E afferma: "E' stato più facile del previsto inserirmi"

Angela Elizabeth Benway, per tutti Angie. Un'americana di Naperville, splendida cittadina dell'Illinois, a poche miglia dalla modernissima Chicago e ad un paio d'ore di macchina da Milwaukee meglio nota per essere la patria della popolare star televisiva Fonzie.

Da più di due anni Angie è in Italia, nella nostra benamata cittadina, da quando cioè ha deciso di seguire il fidanzato, attuale marito, di ritorno dagli USA dopo un soggiorno di studio durato circa un anno.

Incontro Angie, che mi accoglie con un grosso sorriso sulle labbra, nella sua nuova casa concorezzese, un'accogliente mansarda ancora in fase di sistemazione e cominciamo una piacevolissima conversazione toccando parecchi argomenti. Iniziamo parlando di Concorezzo e della sua gente.

Non dev'essere stato facile per te, abituata ai grandi spazi delle città americane, ritrovarti a vivere in un piccolo paesino di provincia.

"A dire il vero, è stato più facile del previsto inserirmi a Concorezzo. Una come me, abituata a vivere ed a studiare in grosse città, è rimasta affascinata dal vostro paese, come del resto da tutte le città italiane che ho visitato in questi due anni, soprattutto per la sua intimità. Il vostro è sì un piccolo paese, ma è raccolto, unito, meno dispersivo delle città statunitensi".

E della gente di Concorezzo cosa ti dici, come ti sei trovata?

"Mi sono trovata bene. Gente cordiale, disposta a collaborare e ad aiutarsi vicendevolmente. C'è però se vogliamo anche qualche aspetto negativo nel vostro modo di vivere. Avendo abitato prima di sposarmi in un cortile, mi sono resa conto che la gente sa tutto di te. Insomma si rischia di perdere la propria "privacy".

Chicago è una città frenetica che offre di tutto soprattutto ai giovani. Senti la mancanza di questi spazi?

"Concorezzo non offre spazi e possibilità d'incontro per i giovani o per persone provenienti da altri paesi. Per fortuna che c'è Milano a pochi chilometri di distanza. In questa città c'è il club "Professional Womans Association", dove il 50% delle donne è americana e dove si ha la possibilità di parlare dei problemi che noi straniere incontriamo in Italia, in modo particolare per quanto riguarda il lavoro.



Angela Elizabeth Benway, cittadina dell' Illinois da due anni vive nel nostro paese.

ro. Quest'anno per esempio, all'interno del club, abbiamo organizzato la festa del 4 luglio (indipendenza degli USA), aperta a tutti gli americani residenti a Milano. Abbiamo invitato anche parecchi italiani, proprio per favorire l'integrazione delle due comunità".

Sei arrivata in Italia in un periodo economicamente difficile, con problemi soprattutto per il lavoro. Come è stato il tuo inserimento nel mondo del lavoro?

"Tutto sommato non ho avuto grosse difficoltà. Il fatto di parlare inglese mi ha sicuramente facilitato nell'inserirmi nel mondo del lavoro. Dopo due mesi ho trovato un impiego rispondendo ad una inserzione sul Corriere della Sera. Lavoro all'ufficio acquisti di una grossa ditta produttrice di impianti di condizionamento e di riscaldamento. Se devo essere sincera questo posto non mi piace molto. Devo sempre dipendere dal capoufficio. Vorrei un lavoro dove sono più indipendente come del resto facevo a Chicago. Da noi in negli USA, i dipendenti sono più responsabi-

lizzati. Decidi tu come fare, e se sbagli la colpa è solo tua".

Oltre a questa diversa responsabilizzazione sul posto di lavoro, quali altre diversità sostanziali dal punto di vista sociale hai potuto notare tra le due nazioni?

"Sono molte le diversità, te ne cito solo alcune. Partiamo dalle vacanze. Da noi non ci sono le ferie così lunghe come in Italia. Le nostre vacanze durano solo 10 giorni lavorativi. Per quanto riguarda la maternità, il periodo di assenza dal lavoro dopo il parto, è molto breve, solo due mesi. C'è però una rete di asili nido molto efficiente e anche piuttosto cari. Da noi è difficilissimo trovare le nonne disposte ad accudire i nipotini. La pensione da noi arriva a 65 anni. Chi vuole può rimanere a casa anche prima, ma i soldi li prende solo al compimento del sessantacinquesimo anno d'età. C'è poi il grosso problema del sistema sanitario. A fronte di un sistema di ospedali e cliniche molto efficienti e moderne oltre che molto costose, manca completamente un sistema sanitario di

base che assista in modo decoroso le persone meno abbienti. In Italia, al contrario, avete una struttura assistenziale di base capillare e molto economica. Gli ospedali sono però troppo vecchi.

Ci sono molti altri aspetti della società americana che mi piacerebbe conoscere come la scuola, il problema giovanile ecc., ma il discorso ci porterebbe molto lontano. Volevo chiederti ora cos'è che ti manca di più della tua terra?

A questa domanda gli occhi le si illuminano e sorridendo mi risponde: "la mamma. Sì, mi mancano molto i miei familiari. La nostra è una famiglia molto unita. Al di là di questo aspetto, la cosa che più mi manca è il RITMO di vita americano molto più frenetico del vostro. Ti faccio un esempio. Da noi un "single" si alza presto al mattino, fa jogging o va in palestra, poi si reca in ufficio, mezz'ora di pausa per il pranzo ed alla sera esce con amici. Così per 3 o 4 volte la settimana. E' difficile trovarsi a tavola tutte le sere con i propri familiari, cosa che da voi è praticamente obbligatoria. Certo che per voi questo ritmo sarebbe "troppo stressante".

Un'ultima domanda Angie. Cosa pensi della situazione politica italiana?

"Il governo italiano è molto complesso da analizzare. Ci sono molti partiti che spesso non vanno d'accordo tra di loro, decidono poco e fanno poco per i cittadini. Ho l'impressione che il potere in Italia lo detenga chi ha i soldi come Agnelli, Berlusconi e pochi altri. Non trovo giusto che questi ricchi abbiano tanto potere nel governo. Da noi è impensabile che un Berlusconi possa arrivare ad avere così tanto potere politico. Qualunque americano avrà sempre l'impressione che lui si a in quel posto per fare ancora di più i suoi interessi privati e non quelli della collettività. Negli Stati Uniti un'operazione simile l'ha tentata Ross Perot ma non c'è riuscito perché da noi non c'è molta gente disposta in politica a seguire uno che ha grossi interessi privati."

Sono d'accordo anch'io con quanto tu dici. Solo che adesso purtroppo dobbiamo tenercelo per qualche anno ancora. Speriamo che non faccia disastri. Con questo reciproco auspicio si conclude la nostra simpatica conversazione.

FORZA
ITALIA

L'IMMAGINE AL POTERE

Nasce anche a Concorezzo un club di Forza Italia. Andiamo a trovare e a far quattro chiacchiere con i possibili futuri amministratori (possibile!?) .

Al 165 di Via Libertà, su una piccola insegna dallo sfondo dorato appare un tricolore e in sovrapposizione si legge "CLUB DI FORZA ITALIA CONCOREZZO". In fondo a sinistra, nel bel cortile recentemente ristrutturato, una vetrina fa vedere un arredamento essenziale e ben curato: è la sede del club. Noi abituati a sedi politiche scalciate, rimaniamo un po' colpiti e ci chiediamo se questa è una sede politica o qualcosa d'altro.

L'intervista avviene alla presenza dell'intero direttivo presieduto, o meglio "coordinato" dal Sig. Di Maria Aldo, e con la presenza del portavoce ufficiale del club, cioè colui che tiene i contatti con il centro e con i vari clubs.

"Il club locale è nato dall'iniziativa dei fratelli Di Maria ed in particolare da Aldo Di Maria, già vicepresidente di un club milanese, ufficialmente nel luglio di quest'anno, anche se ha cominciato ad operare dolo dall'inizio di settembre". Così esordisce il responsabile politico De Maria, che poi continua snocciolando alcuni dati sul club. "Oggi oltre ai membri del direttivo ci sono 64 iscritti, cioè persone che pagano una tessera a partire da 25.000 lire e alle quali viene offerto gratuitamente il giornale "Brianza Italia" di recente uscita. Proprietario del giornale è anche il

club Concorezzese in quanto proprietario di alcune azioni."

Cerchiamo di entrare nel vivo dell'intervista e chiediamo al sig. Di Maria se una sua possibile carica amministrativa, in quanto proprietario di una importante immobiliare locale, non ponga il problema del conflitto d'interessi tra la sua attività privata e l'eventuale carica di amministratore pubblico, proprio come sta avvenendo in parlamento per il Presidente del Consiglio. La risposta francamente ci sembra poco convincente: "ma io non avrò cariche pubbliche amministrative e quindi questo conflitto non sussisterà". Non dimentichiamo che lui è il responsabile politico del club e qualche influenza nelle scelte di politica locale dovrebbe averla.

Vogliamo soddisfare una curiosità e chiediamo quanto siano vere le voci relative alla fondazione di altri 2 clubs in Concorezzo e alla presenza di uomini politici della vecchia repubblica. I nomi che sono sulla bocca di tutti nel nostro paese sono Teruzzi Edoardo, Danilo Fumagalli e Pietro Catania.

La risposta è sicura e decisa. "No, è tutto falso. Sono solo voci che anche noi abbiamo sentito ma che non hanno fondamento di verità. Per statuto non si possono ammettere persone che abbiano avuto in

passato incarichi politici di rilievo; possono iscriversi al club ma gli è negata la possibilità di essere membri del direttivo". Altri membri del direttivo aggiungono "le nostre sono persone inesperte di politica, il pregio della nostra iniziativa è quello di aver richiamato gente nuova".

Quando ci addentriamo di più nella politica del club, i nostri intervistati ci dicono che Forza Italia è nata come un movimento ma ora si sta organizzando per diventare una forza di partito. L'attuale problema è quello di unificare i vari clubs, là dove ne esistono più di uno, per avere un unico riferimento, ma purtroppo si incontrano grosse resistenze. La cosa non ci meraviglia poi tanto perché questi clubs sembrano tante piccole aziende dove ognuno ha un preciso ruolo probabilmente gratificante e, nel momento in cui i direttivi si unificano, le cariche di rilievo diminuiscono, proprio come avviene negli accorpamenti aziendali.

Il dovere di informazione ci induce a porre domande di politica locale e chiediamo cosa ne pensano dell'area Villa, del palazzo comunale, dell'inceneritore di prossima installazione e delle iniziative culturali per i giovani.

Liquidatoria è la risposta: "è troppo presto per poter rispondere a

questi problemi, il club si è da poco formato e ci stiamo per il momento solo organizzando".

La cosa più curiosa che deve farci meditare è il fatto che siamo noi a spiegare cosa sia l'area Villa, quale sarà l'area che forse ospiterà l'inceneritore e così per altre tematiche scottanti della vita concorezzese. E pensare che credevamo di fare un'intervista ad una forza politica di Concorezzo!

In forma molto vaga vengono elencati alcuni argomenti che saranno oggetto della loro attenzione, ad esempio il controllo del territorio, l'aumento delle forze dell'ordine per vigilare maggiormente le aggregazioni giovanili ed il problema degli handicappati.

Gli intervistati sottolineano però che tutti gli interventi di politica locale verranno subordinati ai sondaggi, che si effettueranno per mantenere un rapporto diretto con la gente. Ecco, il sondaggio è l'attuale proposta del club.

Non nascondiamo la nostra meraviglia e i nostri dubbi di fronte a questa vaghezza sulle questioni politiche più scottanti. Noi, abituati ad avere valori ed ideali molto precisi che modellano le varie situazioni, pensiamo che questo "vuoto" nasconda un'idea strana della politica, una politica fatta soprattutto di immagine, dove la realtà viene confusa con l'immagine della realtà.

Ci chiediamo qual è allora la proposta politica che ha convinto il 32% di concorezzesi a votare Forza Italia? La risposta è forse "l'immagine, solo l'immagine".

Gabriella Cazzaniga

Enrico Beretta

Per Agnese

Oh, questa linea evanescente
tra Essere e Non-essere.
E' quanto noi siamo,
e non sappiamo di essere,
e altro crediamo di volta
in volta di essere!
Non più tempo, né spazio
né mai una densità nell'essenza.

David Maria Turollo



PIAZZA
S. EUGENIO

Una lettura architettonica del progetto che ha portato alla sistemazione del sagrato erboso antistante la bella chiesa di S. Eugenio.
Un intervento da lungo tempo atteso.

“Poco studiata la soluzione architettonica per una piazza che avrebbe potuto offrire interessanti spunti creativi”: E' in sintesi questo un personale giudizio sul risultato dell'arredo del piazzale di S. Eugenio, e nota bene qui la questione degli alberi non c'entra, quella è un altro capitolo.

Per qualche minuto, chiunque lo volesse, dovrebbe fermarsi all'angolo tra via Dante e l'inizio di via Meda, proprio dove c'è un paracarro che segna uno dei quattro vertici della piazza: questo è a mio avviso il punto di osservazione più interessante, quello che abbraccia il campo più ampio, punto rivelatore della soluzione ideale.

La sensazione che si avverte è la stessa che si ha guardando attraverso un obiettivo a grandangolo; da questa posizione, il senso prospettico è esasperato, grazie anche alla forma trapezoidale della piazza e alle quote diverse dei quattro vertici, più alti quelli di via Dante e più bassi quelli vicini alla chiesa, in particolare quello al confine con via Meda. L'osservatore noterà che il punto in cui cade l'attenzione, non a caso, è proprio il portale principale della chiesa, che ha una facciata rigorosamente simmetrica, ma si inserisce in un complesso architettonico decisa-

UNA SOLUZIONE POCO STUDIATA



mente asimmetrico: la chiesa occupa la parte centro-destra e la cinta con il portone di accesso al

cortile la parte sinistra. Allora perché adottare, come ha fatto il nostro ufficio tecnico, una soluzione

di pavimentazione simmetrica alla piazza e non alla facciata dell'architettura? Infatti il centro del selciato cade a metà tra la chiesa e il muro del cortile, in un punto in cui non si capisce cosa si voglia valorizzare. Scarsa progettualità o precisa logica solo un po' criptica?

Bastava semplicemente esasperare lo schema asimmetrico, accentuando ancora di più il punto naturale di questa semplice architettura romanica, ovvero il suo ingresso.

Inoltre la soluzione adottata, probabilmente per la forma trapezoidale della piazza, mal risolve gli allineamenti della pavimentazione tra i corridoi laterali a porfido e la zona antistante la chiesa. Il problema degli allineamenti è evidente soprattutto nella parte destra vicino alla facciata della chiesa.

Infine se ci spostiamo a sinistra al confine con via Meda, vediamo che un improvviso e fastidioso scivolo lega la piazza con la via, che si trova ad una quota più bassa. Anche in questo caso uno studio maggiore avrebbe probabilmente risolto in maniera più armoniosa i dislivelli del terreno.

Gabriella Cazzaniga

**UNA STRADA
INUTILE**

E' una corsa contro il tempo.

Il Viale delle Industrie incombe ma si sono verificate, negli ultimi tempi, interessanti novità e prese di posizione.

Gli Assessori all'agricoltura (Provincia e Regione) contrari alla costruzione di una strada che non tiene conto della realtà agricola esistente sul territorio compreso tra Concorezzo e Villasanta.

Molte sono le novità che riguardano la realizzazione del prolungamento di Viale delle Industrie, un progetto assurdo che creerà una nuova autostrada tra i campi coltivati di Villasanta, Concorezzo ed Arcore.

La prima novità è positiva: la strada non è ancora partita anche se, lo dobbiamo ammettere, siamo con l'acqua alla gola.

A ben vedere, sfogliando la raccolta di articoli di giornale che hanno parlato delle battaglie ambientaliste contro questa autostrada, sembra già un miracolo essere qui ancora con qualche possibilità di riuscita. Leggiamo: **1989:** "In breve tempo sarà realizzato il viale delle Industrie" (*Il settimanale nuovo*)

1990 "Svolta finale per l'importante strada? Accordo per la realizzazione del Viale delle Industrie" (*Il Cittadino*).

E potremmo continuare con decine di altri titoli simili.

Certo, forse le idee buone, come la moneta buona, scacciano quelle cattive, ma non è detto.

In questi mesi numerose iniziative, prese di posizione, manifestazioni, hanno cercato di fermare lo scempio che si vuole compiere sul nostro ultimo e produttivo territorio agricolo. Legambiente di Concorezzo, WWF Valle del Lambro -Monza, Comitato Agricoltori e allevatori ecologisti (C.A.C.E) di Villasanta hanno cercato di smuovere le acque senza perdere di vista per un momento l'iter burocratico del progetto di Viale delle Industrie.

A loro si sono uniti, con slancio quasi "giovanile" i gruppi e i partiti di opposizione Agorà, Verdi Alternativi, Progresso e solidarietà, Rifondazione comunista) di Arcore, convinti ormai dell'assurdità e della pericolosità ambientale costituita dalla nuova autostrada. (Continuiamo a chiamare così una strada di 27 metri di carreggiata, a 4 corsie con spartitraffico, senza incroci a raso fino a quando

AGRICOLTORI



Il comitato contro Viale delle Industrie ha partecipato alla manifestazione nazionale dei Verdi, ad Arcore, nel mese di ottobre, per una nuova politica ambientale.

qualcuno ci spiegherà in cosa consiste la differenza fra viale delle Industrie e la Tangenziale Est).

Un momento veramente bello è stato quello della manifestazione nazionale organizzata dai Verdi contro la politica ambientale del Governo Berlusconi che ha visto i trattori e gli striscioni del comitato contro Viale delle Industrie in prima fila.

Il capogruppo di Progresso e Solidarietà di Arcore ha addirittura scritto a Lui, Silvio Berlusconi, chiedendo di intervenire per fermare lo spreco di territorio e soldi.

Nel frattempo però, la Giunta Regionale della Lombardia approvava (nel mese di agosto!) la variante al Piano regolatore di Concorezzo che consente la realizzazione dell'autostrada. E ciò è avvenuto senza nemmeno consultare l'Assessore all'Agricoltura della Regione, il leghista Michele Corti che aveva precedentemente definite "non infondate" le preoccupazioni e le richieste di agricoltori ed ambientalisti.

Va ricordato che in Regione, presso l'Assessorato all'Agricoltura, giace un voluminoso studio che una delegazione di tecnici regionali ha redatto dopo un approfondito sopralluogo nelle campagne di Concorezzo e Villasanta.

Va ricordato inoltre che tale studio non è stato minimamente preso in considerazione dall'Assessorato al Territorio e Viabilità dopo che proprio da tale assessorato era stato commissionato: misteri della burocrazia? Non

proprio.

L'Assessorato all'Agricoltura della Regione, per bocca del segretario personale di Corti, dott. Turla, si dichiarava pubblicamente (in un'intervista rilasciata al Giornale di Merate) poco convinto delle garanzie ambientali che forniva il progetto di Viale delle Industrie e si pronunciava per un riesame

della viabilità esistente, in poche parole: miglioriamo quello che già c'è e risparmiamo territorio.

Un altro assessore all'agricoltura, questa volta della Provincia di Milano, Alessandro Folli (PPI), dopo un incontro avuto, il 2 novembre, con gli ambientalisti, gli agricoltori, il responsabile della Coldiretti (associazione dei coltivatori) e l'assessore all'ecologia Arzuffi, si pronunciava decisamente contro il progetto e, presa carta e penna, scriveva al Presidente della Giunta Regionale Paolo Arrigoni e a tutti gli enti interessati chiedendo soluzioni alternative.

Anche la Coldiretti si mostrava contraria volta principalmente a tutelare le numerose aziende agricole (ben undici) sparse sul territorio agricolo che la strada vuole cancellare.

Il piano regolatore di Arcore non è ancora passato in Regione; tutti aspettano con ansia ed è proprio questo il momento di insistere con la protesta. Nei mesi scorsi una valanga di fax (350 fino a settembre, altre centinaia ad ottobre) di cittadini che esprimevano la loro contrarietà al progetto sono arrivati in Regione all'Assessorato all'Agricoltura ed in Provincia.

Chiediamo a tutti di continuare (a fianco pubblichiamo il testo, che però potete anche inventare e personalizzare) questa forma di manifestazione del pensiero rapida ed efficace (almeno fino a quando non possederemo una o più reti televisive).

Concludiamo con una breve rassegna degli avvenimenti e delle prese di posizione più significative degli ultimi mesi.

Gianpiero Soglio

Legambiente - Concorezzo

TESTO DEL FAX (FARE TRE COPIE) DA INVIARE A:

**PRESIDENTE GIUNTA REGIONALE
Dr. PAOLO ARRIGONI - N. FAX 02/67655653**

**ASSESSORATO VIABILITA' E TERRITORIO
(PROVINCIA DI MILANO)
Dr. CATTANEO - N. FAX 02/77402970**

**ASSESSORATO VIABILITA' E TERRITORIO
(REGIONE LOMBARDIA)
Dr. MARCHIORO - N. FAX 02 67655472**

Chiediamo l'annullamento o la sospensione del prolungamento di Viale delle Industrie (tratto Monza - Arcore) e che il progetto sia sottoposto allo studio di impatto ambientale per evidenziare i possibili danni che la strada porterà al territorio agricolo interessato.

Chiediamo inoltre uno studio sui flussi di traffico e sulle soluzioni alternative già da oggi possibili, meno costose e più dotate di senso.

Firma e indirizzo

CONTRO VIALE DELLE INDUSTRIE

L'ASSESSORE ALL'AGRICOLTURA PRENDE CARTA E PENNA

Stralcio della lettera
di Alessandro Folli,
Assessore
all'Agricoltura della
Provincia di Milano.

Al Presidente della Regione
Lombardia
Dr. Paolo Arrigoni

In relazione al progetto del pro-
lungamento di Viale delle Indu-
strie, faccio presente quanto se-
gue:

...Numerose sono le critiche ri-
scontrabili in questo progetto...
Il progetto di questa strada non
è stato accompagnato da alcuna
procedura di impatto ambien-
tale prevista dalla normativa vi-
gente per opere di tale natura ed
è evidente come, in tale proget-
tazione, non si sia minimamen-
te tenuto conto di una serie di
fattori che avrebbero reso ingi-
ustificabile la sua realizzazione.
Il contesto urbanistico dei quat-
tro comuni interessati non giu-
stifica un ulteriore sacrificio di
aree libere a destinazione agri-
cola...

...inoltre, prolungare Viale delle
Industrie in direzione di Arcore
significherebbe solo creare un
doppione della Tangenziale Est
che, scorre ad un paio di chilo-

metri in parallelo, il che non
avrebbe alcun senso.

... Il progetto non ha senso a
meno che non si vogliono lottiz-
zare le aree attualmente desti-
nate ad uso agricolo.

L'area riveste un particolare
valore ambientale e paesaggi-
stico, per cui, non è ammissibi-
le procedere all'eliminazione dei
boschi e delle zone coltivate im-
portanti dal punto di vista eco-
nomico ed ecosistemico, anche
alla luce della compromissione,
già subita in passato da gran
parte del territorio, provocata
dai processi di urbanizzazione.
Numerose inoltre sono le pre-
senze rurali che verrebbero ir-
rimediabilmente compromesse.
L'attività agricola verrebbe sen-
sibilmente pregiudicata sia per
la riduzione della superficie col-
tivabile, sia per i conseguenti
fenomeni di inquinamento at-
mosferico ed acustico, con gravi
danni su culture ed animali...

Alla luce di queste considera-
zioni, l'Assessorato provinciale
all'agricoltura ritiene tale in-
tervento ingiustificato e pregiu-
dizievole dell'ambiente, del ter-
ritorio agricolo e delle attività
economiche su di esso insedia-
te. Chiede pertanto di valutare
possibili soluzioni alternative
che non compromettano un'area
meritevole di salvaguardia.

Alessandro Folli

UN PENSIERO INDIANO DEDICATO DA ENRICA PORTA
DELL' ASSOCIAZIONE AGORA' - ARCORE
A CHI VUOLE VIALE DELLE INDUSTRIE.

“Quando l'ultimo albero sarà tagliato,
l'ultimo fiume avvelenato,
l'ultimo pesce catturato,
soltanto allora vi accorgete
che il denaro non si può mangiare”

ANCHE I CACCIATORI

Comunicato stampa inviato
dai cacciatori residenti nel-
la zona interessata dal Via-
le delle Industrie

Il 18 settembre si è aperta l'attività
venatoria nell'Ambito Territoriale
Caccia 1 "Brianteo".

Il numero di cacciatori che hanno
ottenuto il permesso per esercitare la
loro attività è strettamente legato agli
ettari di territorio libero disponibile.
...Nonostante l'aumento considerevo-
le degli oneri finanziari che i caccia-
tori devono sopportare per il futuro è
probabile una riduzione dei permessi
perché il territorio del Brianteo per-
derà un'importante e pregiata area
dall'alto valore ambientale.

Si tratta della zona agricola compresa
fra i comuni di Monza, Concorezzo,
Villasanta ed Arcore che verrà definiti-
vamente persa se verrà realizzato il
**prolungamento di Viale delle Indu-
strie tra Monza ed Arcore (fino
alla s.p. 45 Lesmo -Vimercate).**

La bellezza e l'integrità ambientale
del territorio interessato dalla nuova
arteria stradale fino ad oggi ha con-
sentito la presenza di attività venato-
rie.

Sono infatti presenti nel territorio
numeroso specie di selvaggina migra-
toria: **quaglie, allodole, tordo bot-
taccio, tordo sassello, cesene, stor-
ni, beccacce, colombaccio e tor-
tora.**

Sono inoltre diffusi, in misura rile-
vante, **la pispola, il prispolone, lo
scricciolo, la cincia, il verdone, il
fringuello, la peppola, l'organet-
to e il picchio.**

Inoltre si nota la presenza di alcune
specie di **rapaci (notturni e diur-
ni) ...**

Le specie stanziali presenti compren-
dono **il fagiano, la lepre, il con-
iglio selvatico.**

La scomparsa del territorio compro-
metterà sicuramente e definitivamen-
te la sopravvivenza, la riproduzione
stanziale e la presenza delle specie
migratorie.

**...Pertanto gli aderenti alle no-
stre sezioni cacciatori, preoc-
cupati per il destino di questo
ambiente naturale e per la
inevitabile riduzione, già a
partire dal prossimo anno, del-
la attività venatoria conse-
guente, chiedono che venga
bloccata la realizzazione di
questa arteria stradale che, ol-
tretutto, il recente e diffuso movi-
mento di opinione ha dimostrato
vecchia nella progettazione, inuti-
le e costosa.**

Un gruppo di cacciatori
aderenti ai circoli dei comuni interessati
dal progetto di prolungamento di Viale
industrie (Concorezzo, Villasanta, Vimercate,
Arcore)

Marco Prina (Villasanta)
Michele Colombo (Vimercate)

CARO SILVIO TI SCRIVO...

IL TESTO DELLA LETTE-
RA INVIATA A BERLUSCO-
NI DAGIOVANNI GARAN-
CINI, CAPOGRUPPO DI
PROGRESSO E SOLIDA-
RIETA' DI ARCORE

Al Presidente del Consiglio
dei Ministri

dott. Silvio Berlusconi
Villa S. Martino - Arcore
Al Ministro dei Lavori Pub-
blici

dott. Roberto Radice
Via Gran Sasso 46 - Arcore

Cari Signori

*E' con viva preoccupazione,
ma con speranza, che ci rivol-
giamo direttamente a voi - in
ultima istanza - per interes-
sarvi all'annullamento, o alla
sospensione di un progetto
viabilistico inutile, costoso
e dannoso per la nostra cit-
tadina e le comunità agricole
abitative circostanti.*

*Si tratta del prolungamento
di Viale delle Industrie, nel
tratto da Monza ad Arcore,
un'opera ideata sin dalla fine
degli anni cinquanta ma or-
mai completamente superata
dallo sviluppo viabilistico
della zona...*

*Un'opera per il cui costo la
Regione ha stanziato otto pre-
ziosi miliardi che, oltre a di-
struggere l'ultimo tesoro am-
bientale di questa nostra zona
e provocare la chiusura di
circa undici aziende agricole
attive, scatenerà chissà quali
appetiti speculativi su tutta
l'area, ormai resa urbanizza-
bile.*

*Siamo certi che da nuovi po-
litici-amministratori e anche
- consentitecelo - in qualità di
concittadini arcovesi saprete
esercitare la più scrupolosa
attenzione per evitare che ven-
ga perpretato l'ennesimo spre-
co di risorsa pubblica.*



Scritto da pochi pagato da tutti.
E' uscito il primo numero del giornale della giunta comunale.
Nessuno spazio all' opposizione
e alla voce dei cittadini: devono solo pagarlo.



VOCE DI PALAZZO

Nel mese di giugno in ogni casa è entrato il foglio informativo dell'Amministrazione comunale, *Concorezzo notizie*. Si tratta del primo numero di una serie di tre prevista in distribuzione fino allo scadere del mandato degli attuali amministratori, cioè fino alle prossime elezioni del '95.

Il giornale costa circa 3 milioni a numero ed è pagato coi soldi di tutti i cittadini. Anche i tuoi, caro lettore.

Informare è la prima regola democratica di una amministrazione pubblica la quale dovrebbe cercare di far conoscere ai cittadini i problemi che intende affrontare e come pensa di risolverli.

Il fine ultimo è quello di avere cittadini coscienti, e non cittadini-sudditi, in grado di partecipare alla vita pubblica, di esprimere opinioni, di proporre soluzioni alternative.

Lo dice anche l'assessore alla cultura, Claudio Villa, direttore responsabile del foglio comunale: *"Il giornale sarà anche una occasione di confronto e dibattito sulle diverse problematiche della vita pubblica, e un'opportunità di ulteriore coinvolgimento per tutte le realtà vive del tessuto sociale concorezzese"*.

Belle parole, bravo assessore! Ma non è finita, anche il direttore editoriale del giornale, il sindaco Alberto Brambilla dice la sua: *"Ci rivolgiamo a tutti i cittadini... per un confronto che vorremmo uscisse dagli schemi di parte per arrivare ai temi concreti, alle cose da fare, al cambiamento possibile"*.

E bravo anche il novello direttore editoriale!

Ma veniamo ai fatti.

Il giornale è stato deciso, ideato e realizzato dalla sola Giunta comunale (ogni assessore infatti si è riservata una pagina con regolare "santino" raffigurante l'assessore con espressione seria.

Non è mai stato coinvolto il consiglio comunale, le opposizioni (14 consiglieri

su 30) non ne sapevano niente.

Il giornale affronta temi importanti ed attualissimi (un solo esempio la cementificazione dell'area Villa) ma sempre e solo attraverso la voce degli assessori.

Ma come, partecipazione, confronto, soluzioni per le cose da fare?

I cittadini, che sull'area Villa hanno, in questi mesi, avanzato proposte, raccolto 800 firme, richiesto un consiglio comunale aperto (e negato alla faccia della partecipazione) come mai non hanno avuto



il loro spazio per proporre soluzioni, confrontarsi ecc. ecc.?

Un conto allora è predicare bene, un altro razzolare male.

Sarebbe interessante commentare pagina per pagina per far capire ai lettori e ai cittadini come l'informazione trasmessa da "Concorezzo notizie" rappresenti solo un unico ed ossessivo modo di vedere i problemi, il modo di chi governa Concorezzo con un consiglio comunale quasi dimezzato.

Nessuno negherà di certo il diritto di chicchessia ad esprimere le proprie opinioni, noi del "paese" lo facciamo da quasi vent'anni, ma lo facciamo a nostre spese, in tutti i sensi.

Una domanda allora: perché un cittadino che dissente radicalmente dalle opinioni a senso unico espresse da "Concorezzo notizie"

deve continuare a finanziarlo?

Perché nessuno gli ha chiesto se poteva usare i suoi soldi per esprimere un particolare punto di vista, pubblicizzarlo e diffonderlo in tutte le case?

Gli organi di informazione comunale, nei paesi a più alto tasso di democrazia, informano la cittadinanza dei servizi nuovi realizzati, delle modalità di utilizzo, oppure, se si occupano di una grossa questione urbanistica o amministrativa, ospitano di solito il parere di tutti i gruppi politici e sociali interessati.

Tutti lo sanno ormai che siamo già in campagna elettorale, per le prossime amministrative del '95 se non per altre elezioni politiche. Ora ci chiediamo perché tutti i partiti devono pagare di tasca propria la possibilità di diffondere giornali e fogli che illustrano le loro proposte politiche mentre i gruppi della maggioranza, l'ex DC più il duo Teruzzi & Sala, possono ottenere tutto ciò a spese della cittadinanza?

Allora un consiglio, fate come alcuni cittadini hanno già fatto, prendete carta e penna e scrivete al direttore (editoriale o responsabile a vostra scelta) del giornale comunale:

"Caro direttore, non sono d'accordo; il prossimo numero del vostro giornale non pagatelo con i miei soldi. Devolvete la somma risparmiata in beneficenza. Grazie."

Gianpiero Soglio

P.S.:Di seguito pubblichiamo una lettera di una cittadina concorezzese a proposito di Concorezzo Notizie.

QUANTO E' COSTATO IL GIORNALE DELLA GIUNTA?

Ecco riportato l'elenco delle delibere di Giunta (G.M.) che stabiliscono il finanziamento delle spese relative alla stampa e distribuzione di "Concorezzo notizie".

Per il primo numero - giugno '94 -

- delibera G.M. 276 del 13/4/94 spese di stampa	£ 2.560.000
spese di distribuzione	£ 492.660

per il secondo e terzo numero - date ancora non conosciute - delibera G.M. 432 del 15/6/94 spese stampa e distribuzione	£ 6.460.000
---	-------------

per iscrizione al registro del Tribunale di Monza - del 469 del 29/6/94	£ 1.145.000
---	-------------

totale	£ 10.657.600
---------------	---------------------



12 giugno 1994

LETTERA APERTA AL SINDACO BRAMBILLA E AI COMPONENTI DELLA GIUNTA DI CONCOREZZO

Una qualsiasi domenica di giugno (che tanto "qualsiasi" non è, visto che oggi è il giorno delle elezioni europee) troviamo nella cassetta della posta un giornale: "Concorezzo notizie" periodico di informazione comunale, numero zero cioè prima uscita.

Incredibile! Ci siamo detti: hanno pensato anche a noi!

Infatti è ormai una regola che i cittadini siano gli ultimi a venire a conoscenza dei fatti, ammesso che poi riescano davvero a conoscerli. Il primo momento di stupore, però, lascia subito posto alla delusione: perché, in quasi quattro anni di mandato, avete pensato solo ora di pubblicare un documento d'informazione?

Alcuni mesi fa con la posta ci viene recapitato lo Statuto di Concorezzo, stampato nel 1991 ma consegnato ai cittadini solo nel 1994.

Non sarà forse perché tra qualche mese si andrà ad eleggere una nuova giunta?

Se il comune fosse un'azienda queste potrebbero essere valide operazioni di marketing, di comunicazione per l'acquisizione di nuovi clienti.

Sfogliando poi il notiziario, la de-

lusione diventa rabbia: ci informate, infatti, delle iniziative per aumentare il verde nelle scuole o del progetto "Bosco in città", ma non ci dite il motivo per cui davanti a S. Eugenio - autorizzati o meno, poco importa - sono stati abbattuti alberi che ci risultano essere stati sani, per sostituirli con altre nuove striminzite piante.

O ancora, a proposito dell'area Villa, il progetto prevede abitazioni e verde privato mentre quello che dovrebbe diventare area pubblica verrà monetizzato.

Certo 2 miliardi alle casse comunali fanno comodo ma il risultato è che questi soldi, una volta entrati, finiscono nel mucchio e a noi cittadini non rimane più nulla; non sarebbe allora meglio per Concorezzo, per i nostri figli, per gli abitanti delle zone limitrofe, prevedere insieme al cemento e alle macchine, vialetti alberati, percorsi

pedonali e luoghi d'incontro? Infine è bello sapere che esiste un piano di diritto allo studio ma non dimentichiamo che solo qualche mese fa non è stato fatto molto per un intero gruppo di bambini che ha rischiato fino all'ultimo di non frequentare la scuola materna...e potrebbe accadere di nuovo.

Allora noi diciamo: è una bella mossa politica, la vostra, ma dovevate pensarci prima. Siamo stufo di strategie e siamo ormai abbastanza grandi per capire che questo documento è per voi, non per noi! Grazie caro sindaco e cari componenti della giunta che volete farci sapere come lavorate bene, ma ormai è troppo tardi, non ci interessa più!

Marina Domenichelli

A Concorezzo, ora c'è

SENSO CIVICO

SENSO CIVICO è l'associazione per la tutela dei diritti dei cittadini fondata a Concorezzo da un gruppo di persone mosse dal desiderio di migliorare la qualità della vita di ogni individuo.

L'attività che queste persone intendono svolgere è sia propulsiva che informativa: propulsiva cioè di collaborazione con altri soggetti pubblici e privati; informativa perché spesso il cittadino ha una scarsa conoscenza dei propri diritti.

Spesso, infatti, la cattiva informazione induce il cittadino a rinunciare a far valere quei diritti che proprio la legge prevede e tutela.

Ebbene, uno degli scopi fondamentali del gruppo SENSO CIVICO è quello di migliorare l'informazione per evitare che l'individuo accetti passivamente ingiustizie senza sapere di avere il "diritto" di reagire.

La collaborazione con soggetti pubblici e privati, ha d'altro canto una diramazione tale da consentire il raggiungimento di diversa finalità: dal miglioramento delle condizioni di vita di alcune categorie deboli come i portatori di handicap, gli anziani, i bambini, a quello



altrettanto importante di miglioramento dell'efficienza del servizio pubblico.

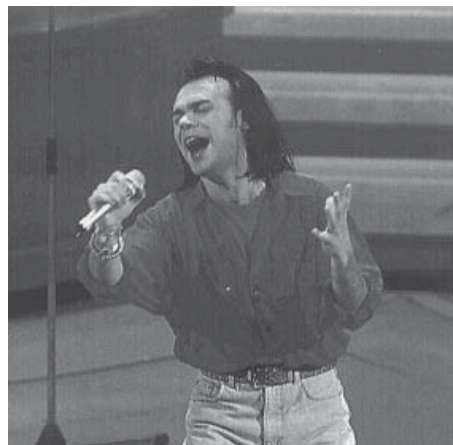
Così spiega il Presidente di SENSO CIVICO, Cristina Tomba: "Il senso civico è un valore che troppo spesso trascuriamo; siamo convinti che l'attuazione di un progetto di educazione civica, avvalorato da proposte e studi, possa migliorare la vita di ognuno di noi.

Fondatori di SENSO CIVICO sono, oltre a Cristina Tomba, Paolo Riva, Carla Massironi, Antonio Caccamo, Flavia Gemo e Marina Domenichelli. Tutti mossi dal desiderio di una "crescita civica" interiore. A breve verranno poste in diversi luoghi del paese, alcune cassette delle idee, per raccogliere proposte e segnalazioni da parte dei cittadini.

Chiunque volesse aderire all'associazione o fornire idee o soltanto ricevere ulteriori informazioni, può telefonare ai numeri: 647519, 647113, 648580, 6042212.

Senso Civico

GATTO IN CONCERT



La sera del 13 Settembre ho assistito al concerto di Gatto Panceri, che si è tenuto al Cineteatro S. Luigi.

Lo spettacolo è iniziato verso le 21.30, in teatro c'era parecchia gente, io per fortuna sono riuscito a trovare posto in seconda fila.

In una nuvola di fumo e fasci di luce colorata, Gatto e il suo complesso hanno iniziato con un pezzo rock, molto forte "RANDAGISMO", sono seguite altre canzoni, che Gatto ha presentato in modo simpatico e divertente, coinvolgendo il pubblico, celando l'emozione di cantare davanti ai suoi Concorez-

zesi.

Parlando della sua partecipazione a S. Remo 92, con "L'AMORE VA OLTRE", Gatto ha ricordato l'amico Alessandro Bono, da poco scomparso, in un attimo, dal pubblico tutto in piedi, è partito un lungo e caloroso applauso.

Gatto ci ha parlato anche del suo fortunato incontro con Mina, che ha cantato un suo pezzo dal titolo "CANTERO' PER TE", questo, senza dubbio, è stato il primo gradino di una lunga scala; secondo me, Gatto sta ottenendo successo, non solo per la sua voce, molto calda e potente, ma anche per le musiche e i testi che in alcune canzoni sono duri, con messaggi ai giovani, e in altre invece molto dolci, come ad esempio: "DIVENTO DI VENTO", "LA RACCOLTA DEL GRANO", "ABITA IN TE", "SINCERAMENTE NON HO BISOGNO DI...", e altre, però la canzone che io amo particolarmente e ritengo stupenda, è "UN QUALUNQUE POSTO" (ne consiglieri l'ascolto!).

Caro diario, concludo affermando che il nostro Gatto ha tutte le carte in regola per sfondare, gli auguro tanta fortuna, per i suoi prossimi album.

Milena

Il paese - fatti, idee e commenti su Concorezzo
 Periodico dell'Associazione culturale "il paese" - circolo Arci - via Libertà, 51 - Concorezzo.
 Reg. Trib. di Monza n. 6456/6/88
 Dir. resp. Luca Levati
 Hanno collaborato: Patrizia Bestetti, Gabriella Cazzaniga, Antonio Lissoni, Luciano Perego, Paolo Viganò, Ignobile Franti, Lorenzo Brambilla, Gianpiero Soglio, Enrico Beretta, Generoso Garrone, Giuliana Saronni.
 Stampa: BO.RA - via Libertà - Concorezzo
 INTERAMENTE IN CARTA RICICLATA PERCHÉ E' ANCHE PIÙ BELLA

PEQUOD

*MAPPE
ROTTE
AVVISTAMENTI
A CURA DI LUCIANO PEREGO*

